



Regione Siciliana

Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità
Dipartimento Regionale Tecnico
Servizio "Ufficio del Genio Civile di Palermo"

U.O. 3 "Geologia e Assetto Idrogeologico del Territorio"

PROT.243691 del 29/11/2019

Prot. in uscita

16213

Palermo, li

09 FEB. 2021

Al Comune di Palermo
Area della Pianificazione Urbanistica
Staff Capo Area Arch. Nicola Di Bartolomeo
Via Ausonia n. 69
90146 PALERMO
Pec: tecnicainfrastrutture@cert.comune.palermo.it
Mail: n.dibartolomeo@comune.palermo.it

Oggetto: Richiesta parere art. 13 della L. 02.02.1974 art- 89 D.P.R, 380/2001 modificato dall' art. 15 della L.R.N. 16/2016 sul nuovo PRG della Città di Palermo.

Si trasmettono debitamente vistati ai sensi dell'art. art. 15 L.R. 16/2016 (ex art. 13 della L. 64/74), gli elaborati tecnici del progetto relativo al P.R.G del Comune di Palermo, corredati del parere favorevole di questo Ufficio di pari data della presente, contenenti prescrizioni.

U.O. 3 "Geologia e Assetto Idrogeologico del Territotio"

Il Dirigente Geologo
Dott.ssa Daniela Costa

L'Ingegnere Capo
Ing. Giuseppe Nogara





Regione Siciliana

Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità
Dipartimento Regionale Tecnico
Servizio "Ufficio del Genio Civile di Palermo"

U.O.3 "Geologia e Assetto Idrogeologico del Territorio"

PROT. Ingresso 243691 del 29/11/2019

Prot. in uscita 16213

Palermo, li 01 FEB. 2021

Oggetto: Richiesta parere art. 13 della L. 02/02/1974 art- 89 D.P.R, 380/2001 modificato dall'art. 15 della L.R. N. 16/2016 sul nuovo PRG della Città di Palermo

L'INGEGNERE CAPO

VISTA la nota n° 1632483 del 29/11/2019 assunta al prot. di questo Ufficio al n° 243691 del 16/12/2019, con la quale il Comune di Palermo chiede il parere art.15 L.R. 16/2016 (ex art. 13 della L. 64/74);

VISTO il R.D. 25.07.1904, n° 523;

VISTA la Legge 02.02.1974, n°64;

VISTA la Legge 10.05.1976, n°319;

VISTA la L.R. 15.05.1986, n°27;

VISTO il D.M. 11.03.1988;

VISTO il D.M. 16.03.1996;

VISTO il D.P.R. 236/88;

VISTO il Decreto L.gs 152/99 e il Decreto L.gs 152/2006;

VISTO il D.P.R. 278/2005;

VISTO il D.M. 17.01.2018;

VISTA la Circolare del Dirigente Generale del Dipartimento Reg. Tecnico Prot. n°163728 del 02/09/2016;

VISTI gli elaborati facenti parte del P.R.G. a firma del Arch. Nicola Di Bartolomeo e redatti dall'ufficio del piano del comune di Palermo, lo studio geologico a firma del Dott.re Geol. Gabriele Sapio e lo studio agronomico forestale a firma del Dott. Agronomo Domenico Musacchia comprendenti:

ELENCO ELABORATI NUOVO PRG DI PALERMO

A

R0 Relazione generale;

R1 Norme tecniche di attuazione;

R2 Regolamento edilizio;

Allegato Beni di proprietà Comunale

A1 Schede Progetto degli ambiti di trasformazione

B Inquadramento Territoriale e Stato di Fatto

A1 – Inquadramento Territoriale;

A2a – Espansione della Città – analisi diacronica scala 1:50.000;

A2b - Consumo del suolo – analisi sincronica - scala 1:25.000;

A3 (a,b,c) – Città storica e beni monumentali - scala 1:10.000;

- A4 (a,b,c) – Struttura Urbana - scala 1:10.000;
A5 (a,b,c) – Ecosistema Costiero – scala 1:10.000;
A6 (a,b,c) – Aree di pregio naturalistico – scala 1:10.000;
A7 (a,b,c) – Struttura del verde urbano – scala 1:10.000;
A8 (a,b,c) – Sistema della mobilità esistente – scala 1:10.000;
C Vincoli sul territorio
A9 (1..18)– Vincoli di natura ambientale e territoriale – scala 1:5.000;
A10(1..18) – Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) – scala 1:5.000;
A11 (1..18)– Sintesi degli studi geologico e forestale – scala 1:5.000;
D Stato di fatto
A12 (1..18) - Classificazione tipologica degli edifici con valenza storica - scala 1:5000;
A14 (a,b,c) – Patrimonio Comunale -Demanio dello Stato – scala 1:10.000;
D1 A13 (1..65) - Servizi, attrezzature ed aree produttive - scala 1: 2.000;

E Progetto

- P1 (1..65) – Zonizzazione – scala 1:2000
E1
P2(a,b,c) – Zonizzazione (Macroaree) - scala 1:10.000
P3 (a,b,c) – Sistema della mobilità - scala 1:10.000

F

Studio agricolo-forestale

Relazione illustrativa

- Carta Forestale da Tav. 1 a Tav. 18
Carta dell'Uso Agricolo del Suolo da Tav. 1 a Tav. 18
Elaborato Rischio incidenti rilevanti (Elaborato RIR)

Relazione illustrativa

Tav 1

G Studio geologico;

Relazione

- Allegato 1: Figure e Foto;
Allegato 2: Tabelle ;
Allegato 3: Colonne litostratigrafiche (Nuove indagini geognostiche);
Allegato 4: CD-ROM dei risultati prove HVSR (Nuove indagini geognostiche);
Allegato 5: Risultati prove geotecniche di laboratorio (Nuove indagini geognostiche);
Allegato 6: Norme di attuazione del PAI (vigenti alla data di redazione del presente studio);
Allegato 7: Schede dei dissesti non rispondenti al PAI;
Allegato 8: Vincolo idrogeologico;
Allegato 9: “Beni geologici”;
Allegato 10: Fasce di servitù idrauliche ;
Allegato 11: Aree di salvaguardia risorse idropotabili;
Allegato 12: CD-ROM Pericolosità idraulica (PAI vigente e Studio DICAM);
A1 - FASE PRELIMINARE scala 1:10.000 (3 tavole per ciascun elaborato)

Carta delle Indagini

Carta Geologica

Carta Geomorfologica

Carta Idrogeologica

Carta delle Pericolosità Geologiche A (Pericolosità geomorfologica, geotecnica e idrogeologica)

Carta delle Pericolosità Geologiche B (Pericolosità idraulica)

Carta della Pericolosità Sismica

Carta della Suscettività all'Edificazione

- H1 • A2 FASE DI DETTAGLIO scala 1:2.000 - Carta Geologica
H2 • A2 FASE DI DETTAGLIO scala 1:2.000 - Carta Geomorfologica
H3 • A2 FASE DI DETTAGLIO scala 1:2.000 - Carta Litotecnica

A seguito delle risultanze complessive degli studi sopra riportati

ESPRIME PARERE

che il P.R.G. , nel suo complesso, può considerarsi rispondente, ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni, con le condizioni geomorfologiche e geologiche generali del territorio.

Preso atto di quanto riportato nella relazione geologica generale redatta dal Dott. Geol. Gabriele Sapio, di cui si condividono le considerazioni e le indicazioni geologiche di piano in essa contenute, nonché della cartografia di analisi e di sintesi facente parte integrante del medesimo studio ed, in particolare, esaminate le carte di suscettività all'edificazione ove, in relazione alle pericolosità geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, sismiche e dei beni geologici presenti nel territorio di Palermo, sono distinte le seguenti classi di suscettività all'edificazione:

CLASSE 1: aree prive di condizionamenti e limitazioni, non presenti nel territorio comunale;

CLASSE 2 : aree interessate da pericolosità geologiche moderatamente restrittive a cui, nelle cartografie PAI vigente, è associata pericolosità Po, P1, P2 (fenomeni crollo/ribaltamento; scorrimento, frana di colamento lento, deformazione superficiale lenta, presenza di cavità nel sottosuolo, presenza di antichi acquedotti sotterranei, erosione accelerata, deflusso idrico superficiale ad elevato trasporto solido e/o colata detritica, presenza di terreni con caratteristiche fisico-meccaniche scadenti, presenza di terreni a vulnerabilità all'inquinamento complessivamente elevata fenomeni di esondazione, etc.) nonché aree interessate da pericolosità sismiche (amplificazione topografica, amplificazione litologica comportamento differenziale, instabilità geomorfologica etc.).

In dette aree, si condivide di **PESCRIVERE** che, prima di qualsiasi intervento edificatorio, vengano effettuati studi geologici di dettaglio al fine accertare le pericolosità presenti nel sito e all'applicazione di specifici accorgimenti tecnici.

CLASSE 3: aree interessate da pericolosità geologiche fortemente restrittive a cui, nelle cartografie, è associata pericolosità P3 e P4 (fenomeni di crollo/ribaltamento, sprofondamento, fenomeni di esondazione). In dette aree, è inibito quasi totalmente l'uso edificatorio e si condivide di **PRESCRIVERE** che debbano realizzarsi interventi di mitigazioni delle pericolosità a salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

CLASSE 4: aree interessate da pericolosità geologiche totalmente restrittive. In dette aree è inibita qualsiasi tipo di edificazione.

Sia in classe 3 che in classe 4 potranno comunque essere eseguiti interventi di manutenzione dell'edificato esistente e/o di infrastrutture esistenti che non comportino la realizzazione di nuovi edifici e/o di nuove infrastrutture.

FAGLIE. E' fatto obbligo di inedificabilità lungo le faglie e le discontinuità tettoniche per una larghezza non inferiore a m. 30 per ciascun lato. In tali fasce di rispetto potranno quindi eseguirsi soltanto interventi di manutenzione dell'edificato e/o di urbanizzazione che non comportino la realizzazione di nuovi edifici.

Si prescrive, altresì :

1) I privati e/o la Pubblica Amministrazione dovranno richiedere a quest'ufficio, di volta in volta, la preventiva autorizzazione prevista dalla ex legge 02.02.1974 n° 64 e successive modifiche, per la realizzazione di opere di insediamento a carattere privato e pubblico (urbanizzazioni), corredando, i progetti esecutivi, degli elaborati geologici e geotecnici, redatti da Professionista abilitato, contenenti i risultati delle indagini geognostiche di dettaglio. ,



2) E' fatto obbligo all'Amministrazione comunale di indicare nei certificati di destinazione urbanistica oltre la destinazione d'uso anche i vincoli di qualsiasi natura e le prescrizioni che l'Ufficio dei Genio Civile e/o altro organismo ha individuato per le zone oggetto degli interventi.

Lo stesso criterio va adottato per la dichiarazione di conformità allo strumento urbanistico che corredata la progettazione di interventi pubblici.

Allo stesso modo, qualora non si riscontrassero nella zona dell'intervento limitazioni, va comunque certificata da parte del Comune la liberalità ed idoneità delle aree.

3) Gli insediamenti abitativi dovranno avvenire contestualmente alle opere di canalizzazione delle acque reflue e lo smaltimento dei liquami e, laddove gli scarichi stessi non possano recapitare in pubblica fognatura, gli scarichi dovranno effettuarsi nel rispetto della legge 319/76 e relative "Norme Tecniche Generali" di cui all'allegato n° 5 della predetta legge, nonché in osservanza della L.R. n° 27 del 15.05.1986 ed eventuali modifiche e/o integrazioni, nonché in osservanza al D.Leg. 152/06.

4) le opere di sbancamento, sia nel caso che queste attengano a insediamenti edilizi, sia che riguardino la creazione di infrastrutture viarie, dovranno essere il più possibile limitate; in ogni caso si dovrà operare in modo da conseguire un modellamento del suolo il più aderente possibile alla attuale conformazione morfologica.

5) E' fatto obbligo, per qualsiasi intervento, eseguire studi geologici e geotecnici ed indagini geognostiche particolareggiate e verifiche di stabilità lungo i pendii.

6) Non é consentito ridurre l'ampiezza di strade e/o eliminare parte della attuale viabilità ed anzi, laddove possibile, occorre ottimizzare la rete viaria, al fine di migliorare la possibilità di fuga e/o di flusso veicolare, in relazione ad eventi calamitosi, di protezione civile e/o di intenso traffico.

7) Per quanto riguarda le sorgenti ad uso potabile, fermo restando il divieto assoluto di ogni attività urbanistica in corrispondenza delle zone di tutela assoluta in un raggio pari a mt.10,00 dai pozzi, occorre al più presto redigere, per le aree di rispetto ubicate in un raggio di 200 mt. dai pozzi, apposito studio di settore, ai sensi dell'art.4 del D.P.R. 236/88 e del D.Lgs. 152/99 e ss.mm. e integrazioni. In assenza di tale studio e della necessaria regolamentazione Regionale in materia, è vietata ulteriore edificazione e/o urbanizzazione delle aree ed, in ogni caso, non possono essere esercitate le attività o destinazioni di cui all'art.6 del D.P.R.236/88. Nel caso in cui in tali aree esistano edifici, non è consentito alcun ampliamento dell'edificato e/o inserimento di nuove infrastrutture varie. In ogni caso vanno eliminate, al più presto, le potenziali fonti di inquinamento, approntate le eventuali bonifiche di siti degradati e realizzate tutte le opere essenziali a salvaguardia delle falde.

Occorre provvedere, comunque, alla redazione dell'apposito studio di settore ai sensi del D.Lvo. 11/5/1999 n° 152, denominato: "Piano di tutela delle acque - verifica dei corpi idrici, qualità e quantità delle risorse idriche disponibili e loro uso, classificazione perimetrazione in funzione delle caratteristiche di zone di rispetto e conseguenti limitazioni all'uso urbanistico".

8) E' fatto divieto di scaricare reflui non depurati nei corsi d'acqua o in corpi ricettori di altro genere.

Occorre, inoltre, monitorare e porre in essere un piano di prevenzione, recupero e tutela delle falde, con riferimento ai fattori di inquinamento presenti nelle diverse zone della Città: Piana dei Colli, Mondello-Valdesi, Acquasanta, Cala, Romagnolo- Acqua dei Corsari ed, in particolare, in prossimità della vecchia discarica di Bellolampo-Piano Vurraini, dove sono possibili fenomeni di inquinamento derivanti dalle acque di percolazione e di dilavamento che possono raggiungere " le zone di saturazione che alimentano in profondità gli acquiferi della Piana alia base della Montagnola di S. Rosalia;

9) "Individuazione delle opere d'intercettazione e regimazione delle acque meteoriche":

per quanto riguarda le opere di intercettazione delle acque meteoriche, per i canali Passo di Rigano, Boccadifalco-Badami, Mortillaro, Celona, Borsellino, Luparello, Vaddineddu e Papireto, considerato che gli studi idraulici prodotti non si ritengono esaustivi per ridurre le limitazioni già presenti nel P.R.G. in atto vigente, si **PRESCRIVE** una fascia di inedificabilità, rispetto al loro asse, non inferiore a 50 metri sia in destra che in sinistra idraulica; è fatta salva la possibilità di ridurre tali vincoli in presenza di studi di settore che interessino l'intera asta fluviale ed il suo bacino idrografico sotteso, o in seguito alla realizzazione di opere idrauliche, da parte delle Amministrazioni Pubbliche. Tali studi e tali opere dovranno, in ogni caso, essere preventivamente approvati da questo Ufficio. In tale fasce di rispetto potranno, quindi, eseguirsi soltanto interventi di manutenzione dell'edificato e/o di urbanizzazione che non comportino la realizzazione di nuovi edifici e/o nuove infrastrutture. Per tutti gli altri impluvi aventi caratteristiche di corso di acqua pubblica, l'edificazione in prossimità degli stessi, è consentita nel rispetto dei vincoli imposti dal R.D. 523/1904. **Le superiori prescrizioni e limitazioni relativi ai canali e corsi d'acqua dovranno essere comunque definiti graficamente modificando le tavole di P.R.G. ed eliminando sulle stesse le previsioni di nuove infrastrutture previste.**

10) Le aree soggette a pericolosità idraulica per esondazione e pericolosità per problematiche geomorfologiche restano disciplinate dalle norme di attuazione del P.A.I. Artt. 9 -10 - 11 e 12. Inoltre, le aree censite in dissesto a pericolosità P3 e P4 per fenomeni gravitativi (ad eccezione dei fenomeni di crollo e sprofondamento) restano disciplinate anche dai contenuti del Decreto Presidenziale 15 Aprile 2015 pubblicato sulla GURS parte 1^ n. 20 del 15/05/2015.

11) Per quanto attiene le opere in sottosuolo di grosso impatto ambientale, quali gallerie, sottopassi stradali e/o ferroviari servizi di sottosuolo riconducibili di fatto a gallerie sotterranee (emissari fognari, reti acquedottistiche etc.) che possono alterare l'assetto geologico e idrogeologico del territorio, le stesse dovranno essere precedute da apposite indagini geologiche, idrogeologiche e geotecniche di dettaglio.

Tali studi di dettaglio dovranno contenere, altresì, informazioni planoaltimetriche sulle eventuali interferenze con le aree già antropizzate, con la falda idrica, con le cavità sotterranee e/o con altri elementi di pericolosità geologica.

12) E fatto obbligo all'Amministrazione comunale di prevedere interventi di recupero nelle aree interessate da discariche o da cave abbandonate o in esercizio.

13) E' fatto obbligo all'Amministrazione comunale di osservare, per quanto non riportato nel presente parere, le indicazioni contenute nella relazione geologica a corredo del P.R.G.

Ciò posto, considerato che, in relazione alle osservazioni, raccomandazioni e prescrizioni di cui al presente parere, si ritiene di fatto necessario apportare modifiche ed integrazioni alle previsioni di piano ma, stante che tale attività si configura come semplice correzione delle carte di "zonizzazione" ed omogenizzazione degli elaborati di piano, si dà mandato direttamente all'Amministrazione comunale di procedere all'uopo. **La stessa Amministrazione, in fase di inoltro del PRG all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, dovrà comunque avere cura di inoltrare anche a Questo Ufficio copia degli elaborati integrati, e modificati.**

U.O. 3 "Geologia e Assetto Idrogeologico del Territorio"

Il Dirigente Geologo
Dott.ssa Daniela Costa

Daniela Costa

Il Consulente di Idraulica ed Urbanistica
Ing. Giuseppe Pirrello

Giuseppe Pirrello

L'Ingegnere Capo
Ing. Giuseppe Nogara

